mera non ha nemmeno il diritto di votare una mozione.

Ora io desidero e intendo che si discutano la politica interna e la politica estera, e si voti, ma non possono piacermi queste punzecchiature continuate, queste interpellanze ed interrogazioni, che molte volte non hanno ragione di essere, le quali sono fatte solo per interrompere i lavori ed impedire che il Governo agisca e cammini. Ecco quello di cui mi lagno.

Se l'onorevole Bonghi, che è autore del regolamento e che aveva anche lui vista la mala piega che prendevano le interpellanze e voleva portarvi riparo, vorrà davvero ripararvi, mi troverà pronto a battergli le mani.

Se però continuiamo in questo modo, ne avranno un danno la Camera, il Governo, le istituzioni ed il paese.

Ecco tutto. *(Benissimo!)*

Presidente. La Commissione pel regolamento sta occupandosi della parte, che si riferisce appunto allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze e quanto prima presenterà in proposito le sue proposte.

Onorevole ministro della pubblica istruzione, l'onorevole Cadolini ha presentata una domanda di interrogazione sulla deliberazione presa di non più assumere in esame i progetti di edifizi scolastici compilati da geometri.

Accetta questa interrogazione?

Boselli, *ministro dell'istruzione pubblica.* Onorevole presidente, a pagina 4 dell'ordine del giorno e propriamente al terzo posto c'è una interpellanza sul medesimo argomento.

Io accetto la interrogazione dell'onorevole Cadolini e propongo di congiungerla con l'interpellanza dell'onorevole Galimberti.

Presidente. Onorevole Cadolini, accetta?

Cadolini. Accetto.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, l'onorevole Imbriani ha presentato una domanda di interpellanza circa la grande miseria, che affligge buona parte delle Puglie e circa i provvedimenti che il Ministero intende prendere.

L'onorevole ministro ricorderà che l'onorevole Imbriani aveva una interrogazione relativa a Canosa Ora egli ha ritirata quella interrogazione e l'ha sostituita con questa interpellanza.

Crispi, *presidente del Consiglio.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Crispi, *presidente del Consiglio.* Se l'interrogazione relativa a Canosa fosse rimasta...

Imbriani. L'ho ritirata.

Crispi, *presidente del Consiglio.* ... Lo so, onorevole Imbriani, mi lasci finire il periodo. Se la interrogazione per Canosa fosse rimasta, avrei potuto rispondere subito.

L'onorevole Imbriani avendo voluto allargare l'argomento su cui crede di discorrere, e invece d'un'interrogazione volendo rivolgermi un'interpellanza su tutta la provincia di Bari, ha diritto di svolgerla, ed io non posso che accettarla.

Prego quindi la Camera che faccia per questa interpellanza quel che ha fatto per tutte le altre, ponendola in coda a quelle già iscritte.

Presidente. Accetta, onorevole Imbriani?

Imbriani. Poichè è stato preso questo indirizzo generale, lo accetto. Però credo che per alcune interpellanze che hanno un carattere di urgenza, come questa, si potrebbe derogare.

Crispi, *presidente del Consiglio.* Avrei potuto provare colle carte che ho qui per Canosa, che urgenza non vi è e che la miseria non è poi tutta quella che dice l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Lo vedremo nella discussione.

Crispi, *presidente del Consiglio.* Nella quale io risponderò e la Camera deciderà.

Imbriani. Benissimo.

Presidente. L'onorevole De Blasio Vincenzo ha presentato un'interpellanza al ministro dell'interno sulle ragioni che hanno indotto il Governo a decretare lo scioglimento del Consiglio comunale di Palmi.

Onorevole presidente del Consiglio, accetta questa interpellanza?

Crispi, *presidente del Consiglio.* L'accetto; essendo un'interpellanza andrà in coda alle altre.

Presidente. Onorevole De Blasio ha udito?

De Blasio Vincenzo. Ringrazio l'onorevole ministro di averla accettata ed attenderò la mia volta. Però i provvedimenti..

Crispi, *presidente del Consiglio.* I provvedimenti già sono dati. Del resto, quando si scioglie un Consiglio comunale il Ministero non ha che da affrettare le elezioni.

Lo scioglimento di quel Consiglio, andò così: la Giunta provinciale amministrativa aveva annullato le elezioni di Palmi, appunto per vizi che si erano verificati. Fu sentita quindi la necessità di ricorrere alle elezioni nuove. Surse un dubbio: nella legge attuale si parla del diritto che ha la Giunta provinciale amministrativa di annullare le elezioni, ma però non è detto come debbano farsi le elezioni e da chi debbano essere dirette. Allora, fu ritenuto, che, per ragioni di analogia, non c'era altro da fare, per i Comuni dove fos-